

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 159

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

aprile 1716

159

P. BIANCHI CARLO LUIGI

di Milano, professò il 22 I 1682.

*Nel 1683 è maestro nel Coll. S. Novis*

Dal 1692 lo troviamo vicepreposito nella casa di Piacenza fino al 1697.

Dal 1710 è rettore dell'orfanotrofio S. Martino di Milano; lo governò " con molta lode e benedizio di detto luogo ", per cui su chiesta e ottenuta la riconferma in rettore nel 1715.

In quegli anni la vita in quell'istituto procedette abbastanza tranquilla; il rettore partecipava a tutte le sedute del consiglio dei Deputati. Tanto per contribuire alla conoscenza della storia del P.L., facciamo conoscere che era statuto inderogabile che gli orfani fosser privi di entrambi i genitori; per cui avvenne che un giorno del 1712 il Rettore P. Bianchi denunciò che già da tre anni veniva mantenuto nel P.L. un fanciullo la cui madre era ancora vivente. Fu ordinato che si licenziasse. Il Rettore attese le preghiere della madre procrastinò il licenziamento di qualche mese; poi il 28 3 1713 il Consiglio dei Deputati decretò: " Lettase l'ordinazione in cui si disse dovesi

lucenti re un figlio scettato per orfano e mantenuto già per tre anni, che poi si è ritrovato aver egli sua madre con aver pure incaricato il P. Rettore che riconoscesse li recaniti delli altri orfani già scettati, e ritrovandosi quomchuno che avesse padre o madre fosse immediatamente e s'intendesse ipso facto licenziato, e sentitosi dal P. Rettore, come egli era stato pregato dalla madre a tenere detto figlio sino a Pasqua, che poi avrebbe ricercato e collocato altrove, e che frattanto avendo riconosciuto altri recaniti abbia ritrovato un altro figlio che ha padre qual è stato mantenuto nel P.L. per otto anni, il che essendo ciò contrario alla institutione di questi Pii Luoghi; è stato detto dover si persistere nel già ordinato, intendendosi ipso facto già licenziati tali figli, incaricando al P. Rettore

N

il proseguimento delle sue diligenze in riconoscere detti recaniti e che in avvenire non si admetta verun orfano nel E.L. se non porta le fedì autentiche ".  
Morì in S. Martino di Milano in **aprile 1716**, in età di anni 56.